ZENITH C
MARMI E GRANITI
Esposizione da lunedì a venerdì 9-12 15-18
AURISINA (TRIESTE) Via Cave 74

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** | *numero* **99** | *L.* **1000** — *Domenica* **6** *maggio 1990*

D0648
MARMI E GRANITI
Più di 100 colori per pavimenti e rivestimenti modulari da cm 30.5x30.5x1 per una casa di prestigio a prezzi interessantissimi
INGRESSO LIBERO ALLA MOSTRA
ZENITH C - Aurisina - Via Cave 74 (Trieste)

INATTESA DECISIONE DI RICHETTI
Chiarbola sarà allargato Slitta l'impianto nuovo

Servizio di
Furio Baldassi

Meglio che al cinema. La vicenda palasport vive ormai di continui colpi di scena. Quasi una «palanovela». La promozione in A 1 della Stefanel ha proiettato gli amministratori in una dimensione inedita: quella delle decisioni rapide. E non sempre indolori. Lo testimonia l'ennesimo rimescolamento delle carte verificatosi l'altro giorno in una riunione «tecnica» svoltasi al Comune. Il sindaco Richetti, presenti alcuni funzionari comunali e due assessori, Cernitz e Trauner, ha sciolto le riserve: si ristrutturerà Chiarbola, portandolo, o, meglio, riportandolo a 5000 posti effettivi.
La notizia, per quanto ventilata tempo addietro, suona comunque sorprendente. Non più tardi di una settimana fa, infatti, il problema sembrava marciare verso una soluzione diversa. Palazzetto nuovo da impostare subito e consegnare al massimo entro 15 mesi e stagione di sacrifici per i tifosi del basket, ridimensionati a 3800 soltanto. In tal senso si era svolto un colloquio in Municipio tra Richetti e Stefanel. E sempre in questa direzione si era espresso il vicepresidente Renzo Crosato nella conferenza stampa di fine stagione, anticipando la disponibilità societaria ad assumersi una responsabilità imprenditoriale.
Cos'è dunque successo in questa settimana? Niente, apparentemente. Una qualche decisione peraltro, visti i tempi stretti, andava presa. «Abbiamo valutato — sintetizza l'assessore ai lavori pubblici Cernitz — le possibilità di garantire un regolare svolgimento delle prossime due stagioni. Per non correre rischi la soluzione ottimale era quella di ristrutturare Chiarbola. I tecnici del mio assessorato, del resto, avevano già un progetto pronto, per cui ci si dovrebbe muovere realmente in velocità».
Il sorriso non è comunque sulle labbra di tutti. I socialisti ad esempio, non invitati alla riunione per un «malinteso», mugugnano. Si prospettano molti chiarimenti nella riunione di giunta che dovrebbe ratificare la decisione «tecnica». L'assessore allo sport De Gioia, non è una novità, sostiene la convenienza del nuovo palasport. Anche se il nuovo «maquillage» di Chiarbola non dovesse costare più di un miliardo, assicura, sarà comunque buttato via. Oltre a privare per un certo periodo le società rotellistiche di un impianto. «Ci abbiamo pensato — ribatte Cernitz — e proprio in questi giorni voteremo la delibera che stanzia 750 milioni circa per la copertura della struttura di via Boegan, oltre a quella per altri 260 milioni e un lavoro analogo nell'impianto della Polisportiva Opicina. Ci saranno infine nuove tribune telescopiche al pattinaggio Gioni di San Luigi. Non nego che per un paio d'anni le società locali dovranno sopportare un certo disagio, ma dopo, per decenni, la loro attività sarà garantita».
Manca, al quadretto, un particolare non da poco: il nuovo palasport. Verrà fatto o no? Dove, come, quando? Cernitz ribadisce che «c'è la volontà politica di dare a Trieste un nuovo palazzetto da oltre 10.000 posti». Ma non sempre volere è potere. Il nuovo stadio, che sperabilmente sarà completato *del tutto* nell'estate '91 è là, monumento all'incertezza (o allo scarso decisionismo) locale, a dimostrare che tra il dire e il fare c'è di mezzo... Trieste.
Con simili precedenti non suona dunque insolito il «distinguo» operato da Sergio Tripani, segretario provinciale dc e consigliere comunale: «Firmeremo la delibera per i lavori di ristrutturazione, certo, ma dieci minuti dopo che avremo firmato quella per la costruzione del nuovo impianto». La prudenza non è mai troppa, evidentemente. E' aperto intanto il toto-appalto. E, giura qualcuno, anche stavolta non si baderà a spese. Né, purtroppo, ai tempi.

L'ODISSEA DI UN RAGAZZO FERITOSI IN MOTO
Dal coma alla strada
Non esiste una struttura per la difficile e lunga riabilitazione

Alessandro de Comelli

Servizio di
Silvio Maranzana

Dalla rianimazione alla strada. Non sembra esserci più in nessun ospedale un posto adatto per Alessandro de Comelli, un ragazzo triestino di 28 anni. Eppure è immobilizzato in un letto, viene nutrito con una sonda nasale, respira attraverso la trachea, non può muoversi, né parlare, tiene solo gli occhi aperti, tossisce, storce la bocca. E' in quello che viene definito «coma vigile». E' salvo, ma ora ha bisogno di assistenza continua e di stimolazioni sensoriali incessanti. Deve cominciare una lunga e delicatissima opera di riabilitazione per la quale in Italia non sembra esistere alcun centro specializzato: i suoi familiari ormai non sanno più a quale santo votarsi.
L'incubo dura dal primo aprile. Alessandro è un appassionato di moto. Quel giorno assieme ad altri sette motociclisti decide di andare a fare una gita a Sella Chianzutan. Cavalca una moto grossa, una «Kawasaki 1100». A Verzegnis il dramma. «Improvvisamente, su una curva facilissima, l'ho visto uscire dritto di strada, senza tentare nemmeno la frenata», dirà un compagno che lo seguiva a breve distanza. Si fa l'ipotesi del malore e viene esclusa la possibilità di un guasto meccanico.
Alessandro va a sbattere contro il guard-rail e picchia forte la testa sull'asfalto, nonostante il casco integrale. Viene chiamata un'autoambulanza che a tempo di record trasporta il ferito all'ospedale di Tolmezzo. Le condizioni del ragazzo sono gravissime. Ha tre lesioni al cervello e un femore fratturato, è in coma profondo. Nella stessa mattina viene trasferito da Tolmezzo a Udine.
I medici si prodigano per salvarlo. Al quarto giorno viene operato alla gamba. Il coma profondo dura undici interminabili giornate, poi, un piccolo miracolo, Alessandro apre gli occhi. «Con la mia sensibilità di mamma, posso dire che ora mi dà anche piccoli segni di riconoscimento», dice la signora Diana. In queste drammatiche settimane, grazie all'ospitalità offertale da amici, vive a Udine. «Ci vuole ora uno sforzo enorme — continua — per far svegliare Alessandro da questo tremendo sogno, per fargli tornare la memoria. I medici mi hanno detto che non c'è pericolo di paresi, che potrà riprendere tutte le funzioni. Perché questo avvenga però c'è bisogno di una terapia riabilitativa continua con massaggi, ginnastica per le gambe e per le braccia, stimolazioni verbali.»
Ma una struttura intermedia, tra la rianimazione, dalla quale il ragazzo, superate le urgenze propriamente rianimative, è già considerato dimesso, e la strada, non è stata ancora nettamente definita. Ci si trova alle prese con una problematica relativamente recente scaturita dalla recrudescenza degli incidenti stradali concomitante con l'accresciuta efficienza delle rianimazioni. L'unico reparto riabilitativo a Trieste è al «Santorio», 28 posti letto e una lunga lista d'attesa. «Suo figlio ha bisogno dell'assistenza continua di due infermiere, e noi due infermiere le abbiamo per un intero piano», si è sentita rispondere la signora Diana. «A Udine, al reparto lungodegenti — racconta ancora la donna — mi hanno fatto capire che ci sono tanti friulani in lista d'attesa e che la mia Usl di appartenenza è quella triestina.»
«Ora stiamo tentando con Verona — racconta la sorella maggiore, Annalisa, architetto — un centro altamente specializzato c'è a Innsbruck, ma non abbiamo la possibilità di portarlo e di tenerlo lì a lungo». Anche perché Alessandro ha bisogno della presenza continua dei parenti che gli parlino o lo stimolino. Intanto da domani sarà in «parcheggio», sempre a Udine, nel reparto di medicina d'urgenza. Ma una soluzione non ottimale potrebbe allontanare il momento del suo defintivo risveglio.

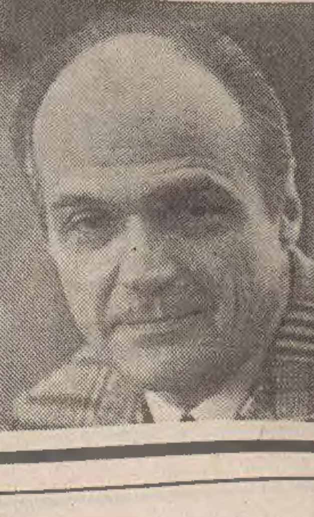
Borsino VIP
Chi sale — Chi scende

Domenico Valentino. Soprintendente ai beni artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia. I sindacati confederali hanno denunciato il suo immobilismo nello sbloccare la vertenza relativa al personale di sorveglianza del Castello di Miramare e minacciano una chiusura del museo nei prossimi giorni in coincidenza con lo svolgimento dei Campionati del mondo e l'inizio dell'afflusso turistico.

Gloria Scalchi. Cantante lirica. Già applaudita principessa di Bouillon nell'«Adriana Lecouvreur» al teatro Verdi, sarà presente quest'estate in agosto al Rossini Opera Festival di Pesaro in un'edizione di «Ricciardo e Zoraide» diretta da Chailly, per la regia di Ronconi. Dopo aver interpretato Cenerentola a Catania, il Barbiere a Verona e il Mosè a Roma arrivare al festival rappresenta un riconoscimento importantissimo.

Franco Richetti. Sindaco di Trieste. E'stato colto in contropiede dai successi sportivi della Stefanel, e non sembra avere le idee chiare. Dapprima ha anticipato l'intenzione di ristrutturare il palasport di Chiarbola, poi ha ventilato l'ipotesi di costruire un impianto ex novo in tempi strettissimi, chiedendo comprensione agli sportivi per una stagione, e ora, infine, è ritornato all'antico progetto di rinnovare Chiarbola.

Cleto Polonia. Calciatore della Triestina. Grintoso difensore carnico nel giro di pochi mesi si è meritato ben due maglie azzurre. Prima è stato convocato nella rappresentativa nazionale di serie B e ora ha ottenuto la fiducia di Cesare Maldini, selezionatore dell'Under 21, che lo ha convocato in occasione del difficile retour match con la Jugoslavia nelle semifinali della Coppa Europa.



I MINI CLANDESTINI HANNO RIABBRACCIATO I GENITORI
Scia di mistero dietro i 3 cinesini

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

I loro volti si sono sciolti in un sorriso solo ieri mattina quando nell'ufficio stranieri della Questura hanno potuto finalmente riabbracciare i genitori. L'odissea dei tre cinesini, trovati dai carabinieri il primo maggio nelle vicinanze dello stadio, è finita. Mistero ancora fitto invece sulle circostanze in cui i tre bambini asiatici sono approdati nella nostra città. I fratellini Huang Cun Yan e Huang Cun De, rispettivamente di 14 e 9 anni, e Xie Chun Yan di 15 anni sono già partiti in treno per Roma. I loro familiari lavorano nella capitale come camerieri in due diversi ristoranti cinesi.
Rintracciare i genitori dei tre piccoli cittadini extracomunitari non è stata un'impresa tanto facile, anzi. I tre bambini mercoledì scorso erano stati consegnati dai carabinieri di Muggia all'ufficio stranieri. Prima di iniziare le ricerche i poliziotti hanno dovuto risolvere un problema inderogabile. Dove sistemare i cinesini? Non potevano certo restare a bivaccare per troppe ore nei corridoi della Questura. Il dottor D'Agostino, dirigente della sezione, ha esposto il caso ai maggiori enti pubblici cittadini nella speranza di trovare un alloggio provvisorio per i tre asiatici. Le difficoltà burocratiche si sono rivelate insormontabili. A quei bambini piangenti e impauriti per fortuna è venuta in soccorso la madre superiora dell'Educandato «Gesù Bammbino» di via Italo Svevo 34 che li ha accolti senza alcuna condizione. Il buon cuore ha trionfato sulla burocrazia.
Una volta sistemati i cinesini, il funzionario dell'ufficio stranieri e i suoi collaboratori hanno potuto cominciare con maggiore tranquillità le ricerche. «Un'agendina con un numero di telefono era la nostra unica risorsa», spiega il dottor D'Agostino. Ma le persone che rispondevano a quel numero di telefono, a Roma, non sono state di grande aiuto. E' stata così allertata anche la Questura della capitale. Venerdì la polizia capitolina ha chiamato Trieste: «Abbiamo trovato i genitori». Poco dopo ha telefonato pure un sacerdote assicurando che i cinesi sarebbero venuti il più presto possibile per prelevare i figli. Ieri sono giunti in città con il treno Huang Oingfury di 37 anni, padre dei due fratellini, e Xie Cheng Kang, 46 anni, padre della femminuccia. I due uomini, che sono in possesso di un regolare permesso di soggiorno, sono stati interrogati a lungo dal dottor D'Agostino. Ma la loro versione dei fatti fa acqua da tutte le parti. Hanno raccontato di aver perso i figli durante una gita a Venezia... Se realmente le cose fossero andate in questo modo perché sarebbero rientrati a Roma senza denunciare la loro scomparsa? Il dirigente ha comunque affidato i bambini ai genitori perché sono ancora minorenni. Ma ha anche inviato un rapporto alla magistratura.
Gli investigatori possono solo immaginare come i cinesini siano giunti a Trieste. Un controllore dell'Act ha spiegato al maresciallo dei carabinieri Scalabrin che il terzetto aveva preso il bus della linea «20» a Muggia. Pretendeva di pagare i biglietti con una manciata di dinari. Sono scesi a Valmaura perché il mezzo pubblico si è fermato per un'avaria.
In Questura sono convinti di aver avuto a che fare con tre piccoli clandestini che tentavano di raggiungere i genitori a Roma. Probabilmente sono atterrati a Belgrado o a Lubiana con un volo provenienti dalla Cina. In Jugoslavia li attendeva un accompagnatore che li ha poi «scaricati» vicino al confine. Forse era stato anche pagato per portare a termine questa missione.

I tre cinesini con i due genitori che sono venuti a prenderli a Trieste: uno è il padre dei due fratelli, l'altro il papà della ragazzina. (Foto di Giovanni Montenero)

OLTRE 1500 MILIONI IL BILANCIO '89 DELLE ELARGIZIONI
L'altruismo vola su dieci cifre

Il bilancio delle elargizioni

Gli enti che nel 1989 hanno incassato elargizioni per più di 10 milioni:

Centro tumori «Lovenati»	L. 354.668.600	ANFFAS - Ass. Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali	L. 23.458.000
Ospedali riuniti	L. 120.182.000	Croce Rossa Italiana	L. 22.386.000
Associazione amici del cuore	L. 93.471.600	**Opera Villaggio del Fanciullo**	L. 18.335.000
Rifugio animali Astad	L. 67.378.000	SOGIT - Soccorso Ordine di S. Giovanni in Italia	L. 17.979.000
Associazione Pro Senectude	L. 64.991.000	Unione Italiana Ciechi	L. 15.845.960
Istituto ciechi Rittmeyer	L. 61.242.700	Associazione Goffredo de Banfield	L. 14.025.000
Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo	L. 57.192.100	Comunità S. Martino al Campo	L. 13.753.450
AIRC - Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro	L. 52.140.000	ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali	L. 12.082.000
Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»	L. 49.337.000	**ITIS - Istituto Triestino per gli Interventi Sociali**	L. 11.950.000
AGMEN - Ass. Genitori Malati Emopatici e Neoplastici	L. 47.405.810	Lega Nazionale	L. 11.330.000
Lega italiana per la lotta contro i tumori «G. Manni»	L. 24.220.000	Curia Vescovile - Missione triestina nel Kenya	L. 10.865.000
UILDM - Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare	L. 24.191.015		

A settant'anni dalla prima «elargizione» affidata al «Piccolo» perché giungesse esattamente a chi era destinata, il bilancio di questa fortunata rubrica del giornale registra un importante traguardo. Il bilancio consuntivo '89 supera per la prima volta il tetto dei mille 500 milioni. Per l'esattezza, l'anno scorso, i versamenti grandi e piccoli effettuati sul conto corrente della CrT intestato alla rubrica 'elargizioni' hanno accumulato alla fine la bella cifra di 1 miliardo 554 milioni 693 mila 879 lire.
Si tratta di un importo record se si pensa che appena quattro o cinque anni fa si era ancora al di sotto della soglia del miliardo. Lo sfondamento di questo quasi mitico tetto avvenne nell'85: in quell'anno vennero raccolte 1 miliardo 236 milioni 916 mila 426 lire e nell'88 l'escalation di questa popolarissima catena della solidarietà arrivò ai mille 389 milioni. Quello delle elargizioni, come si è ripetuto più volte, è un bilancio che non solo non presenta mai «poste passive» ma nemmeno spese perché né la Cassa di Risparmio di Trieste che mette al servizio di questa opera benefica la propria capillare rete di sportelli, né tantomeno il «Piccolo» pesano minimamente sulla conduzione di questa ormai settantennale iniziativa. Al contrario è invece un bilancio che ogni anno presenta un suo piccolo gruzzolo di interesse attivo sebbene le somme devolute rimangano in banca solo lo stretto necessario prima di essere girate alle organizzazioni assistenziali e umanitarie beneficiate. Nell' 89 sono maturati 4 milioni 144 mila 175 lire che saranno divisi a metà tra l'Itis, l'istituto triestino per gli interventi sociali e l'Opera del Villaggio del fanciullo. Si tratta di istituzioni intimamente legate alla realtà triestina in due delicati settori sociali: l'Itis si occupa con le sue infrastrutture di centinaia e centinaia di persone anziane, rimaste sole o inferme; il Villaggio del fanciullo situato a Opicina opera invece nel campo dell'infanzia, assicurando educazione e assistenza ai bambini meno fortunati. Trieste è oggi sicuramente una tra le città italiane che maggiormente si caratterizza proprio per una importante e lodevole presenza del volontariato (laico e cattolico) e di numerose altre organizzazioni che operano nel «sociale». Scorrendo l'elenco degli enti beneficiati dalle elargizioni nel corso dell'89 si ricava una mappa aggiornata di chi è oggi silenziosamente al servizio della parte più debole, più dimenticata di questa società sicuramente meno «arrivata» di quanto tenti di far credere un certo sguaiato cliché pubblicitario. Tra nuovi e vecchi egosimi, la piccola, discreta rubrica delle elargizioni del «Piccolo» dimostra che anche l'altruismo — grazie al cielo — fa ancora cronaca.

E' GRAVE
Si getta dal terrazzo

L'ennesima crisi depressiva ha fatto scattare la molla del suicidio. Katia Maglica, 19 anni, via Monte Mangarth 2, ieri alle 13 si è gettata nel vuoto dal terzo piano dell'abitazione in cui viveva con i genitori. Il padre Giuseppe è stato il primo a soccorrerla nel cortile interno in cui è precipitata.
La ragazza è adesso ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. La prognosi è riservata.
Nella caduta ha riportato fratture alle costole, all'anca e alla regione pubica. La giovane, che è assistita dal Centro di igiene mentale di Domio, aveva più volte manifestato il proposito di farla finita. Ieri è riuscita a eludere la sorveglianza dei genitori e a buttarsi da un terrazzino. Sul posto una pattuglia della «volante».

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

autonomia · PER TRIESTE · carso · zona franca integrale
PIU'
DUINO AURISINA

VOTIAMO LE PERSONE NON I PARTITI

PERCHÉ A DUINO AURISINA SERVONO PERSONE PRATICHE PER RISULTATI CONCRETI

- CONCRETO IMPEGNO ECOLOGICO
- DOCUMENTI SOLO IN ITALIANO
- SINDACO ITALIANO
- NUOVI POSTI DI LAVORO (BAIA DI SISTIANA E CARTIERA)
- PARI OPPORTUNITA' SENZA PRIVILEGI

PERCHÉ A DUINO AURISINA LE PERSONE TI RISPONDONO PER NOME E COGNOME

Giannattilio CERTO, Bruno CAVICCHIOLI, Alberto DINI, Stefano BENVENUTI, Aldo ALFIERI, Alessandro ARCESE, Giovanni BARBIERI, Andrea BARBIERI, Fulvio ETORRE, Pietro EVANGELISTI, Fabio FORTI, Fabio GOBESSI, Roberto HECHICH, Luca MANCINELLI, Nives MASLO, Rosalba RUZZIER, Raffaella SBISÀ, Maurizio TORCHIANA, Marco TURCO, Romano VLAHOV.

D0345
LISTA PER TRIESTE

E0221 INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

PER UNA NUOVA REALTÀ
A DUINO AURISINA
UN UOMO NUOVO

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

VOTA N. 9
LADINI

E0422
«La Direzione regionale della Formazione Professionale,
informa
che è stato fissato al giorno 18 maggio 1990 il termine di presentazione, da parte degli enti gestori e degli altri soggetti eventualmente interessati, delle proposte di attività formativa da finanziare nell'ambito del piano regionale di formazione professionale di cui alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, relativo all'anno 1990/91».

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE

IL QUESTORE BANDISCE L'ALCOL
Allo stadio astemi
Altri due facinorosi esclusi dagli spalti per un anno

Un momento degli scontri fra tifosi alabardati e parmensi avvenuti due domeniche fa sul terreno di gioco del Grezar. (Italfoto)

I tifosi che questo pomeriggio assisteranno alla partita tra Triestina e Torino potranno dissetarsi al bar solo con bevande analcoliche. Birra, vino e altri liquori sono stati messi al bando. E' una misura precauzionale adottata dal questore Renato Servidio che va messa in relazione agli incidenti avvenuti in occasione dell'ultimo incontro casalingo con il Parma. «Ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica è stata disposta la temporanea sospensione della licenza di somministrazione di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione per i vari chioschi esistenti all'interno del campo sportivo». Così recita l'ordinanza.

Il provvedimento si è reso necessario per prevenire i frequenti episodi di violenza che di solito si verificano negli stadi proprio a causa dello smodato uso di alcol da parte di alcuni giovani spettatori. E' ormai noto che alcuni di loro vanno facilmente su di giri dopo aver alzato un po' il gomito. Trovano poi il coraggio e la sfrontatezza per compiere azioni inconsulte. Questo divieto di vendita del resto è stato oggetto di una apposita convenzione europea.

Il disgustoso «fuori programma» di due settimane fa ha avuto ulteriori strascichi. Maurizio D'Iorio, 22 anni, e Roberto Zucca, 27 anni, entrambi pregiudicati, per tutto l'anno non potranno accedere in luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive a livello agonistico. Sono stati individuati tra il gruppo di esagitati che aveva creato disordini sul terreno di gioco e anche fuori dal «Grezar».

Erano rimasti contusi due poliziotti, un pensionato e un facinoroso che aveva ricevuto una bottigliata in testa. La squadra mobile aveva subito avviato indagini per identificare i protagonisti della gazzarra. Anche i colleghi di Parma erano stati allertati. Oggi comunque il barometro allo stadio dovrebbe segnare sereno. Tifosi alabardati e granata non si sono mai scontrati anche perché negli ultimi anni le strade delle due squadre non si sono mai incrociate. D'Iorio e Zucca dovranno quindi restare fuori da qualsiasi stadio, palasport e palestra. Un analogo provvedimento restrittivo era già stato preso recentemente nei confronti di altri quattro «ultras».

[m.c.]

COMUNE
Variante Ponzanino

Alcune delibere che riguardano il recupero della zona degradata di via del Ponzanino, cioè l'area a monte di via Molino a Vento, sono state approvate in via d'urgenza dalla giunta comunale su proposta dell'assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini.

Il sindaco Richetti ha evidenziato che le delibere consentiranno la variazione sostanziale del precedente Peep (Piano di edilizia economica popolare) di via Ponzanino, elaborato negli anni Settanta e non più rispondente alla tipologia delle abitazioni preesistenti, prevedendo nuove forme di recupero e di edificazione nel cui ambito troveranno spazio anche servizi di carattere sociale, parcheggi e aree pedonali. Si tratta di un intervento edilizio che godrà di un apposito finanziamento della Regione all'Iacp.

Fra gli altri provvedimenti varati dalla giunta municipale nella sua ultima seduta figurano anche alcuni interventi di manutenzione sui campi da gioco comunali nonché sulle superfici verdi del museo Sartorio, della Risiera e dell'Orto lapidario.

INDUSTRIA
Incontro all'Ezit

Lo sviluppo industriale è stato il tema di fondo dell'incontro che si è svolto tra l'Ezit e l'Associazione degli industriali alla presenza dei rispettivi presidenti Franco Tabacco e Piero Toresella. Tabacco ha sottolineato i dati caratterizzanti la svolta gestionale dell'ente «che si riassume — ha detto — in una determinazione di buona volontà nelle fasi propedeutiche, progettuali e attuative, determinazione che necessita però dell'apporto delle componenti istituzionali della città, unite nella volontà di sorreggere un percorso programmatico di ampio respiro nel breve, medio e lungo termine». Toresella ha sostenuto l'importanza di un rapporto di stretta collaborazione fra Associazione degli industriali ed Ezit nella formulazione di un quadro di riassetto dell'area industriale «che privilegi un modello di sviluppo caratterizzato prevalentemente da aziende di piccole e medie dimensioni, ad alto contenuto tecnologico piuttosto che puntare sull'industria pesante poco congeniale alle caratteristiche del territorio, ai suoi vincoli e alle sue limitazioni».

INS. ELETTORALE A PAGAMENTO
④
AIUTA I LIBERALI A COMBATTERE IL DEGRADO DELLA NOSTRA COSTIERA.
Vota liberale. Aiuti anche te.
LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO
SOCIALDEMOCRAZIA '90
E0326
COMUNE DUINO AURISINA

n. 2
DI PIAZZA
Segretario provinciale PSDI

n. 10
FIORENTIN
Consigliere Acquedotto Carso
Ex presidente ECA

COMUNE S. DORLIGO-DOLINA

n. 4
CORBO
Consigliere Amministrazione ACEGA

SOCIALDEMOCRATICI NELLA LISTA DEL GAROFANO
PARTITO SOCIALISTA PSI

1000 VOTI PER UN SINDACO

SFRATTATI UNA QUARANTINA DI ENTI
Sos delle associazioni «senzatetto»
Un destino segnato da una sentenza della Cassazione - Il Comune potrà risolvere solo casi singoli

Fioccano gli sfratti sui gruppi culturali, ricreativi e sportivi triestini. Sono ormai 36 le associazioni sloggiate dalle rispettive sedi, situate in diverse zone della città. Molte altre, secondo le previsioni, andranno fra breve ad ingrossare le file dei «senzatetto». Sono peraltro pochi gli enti cui il Comune potrà garantire una sistemazione. Per gli altri il futuro si presenta tutt'altro che roseo. Da alcuni mesi sfila negli uffici di piazza Unità una vera processione di associazioni alla ricerca disperata di una nuova sede.

Nell'elenco degli «sfrattati» stilato dall'economato del Comune figurano enti di tutti i tipi. Si va dalla Sovrintendenza archeologica ai Giovani esploratori, da Italia nostra al Coro Ilesberg, dall'Associazione italo-britannica al Milan club «Nereo Rocco». Le ingiunzioni di sfratto sono piovute in varie zone della città, da via Palmanova, dove ha sede Italia nostra a Largo papa Giovanni, dove si trova la Società artistico-letteraria. Ma le punte massime si sono senz'altro registrate nel Borgo teresiano. Fra le associazioni sfrattate vi sono infatti il Coro Ilesberg (via Cassa di risparmio); la Sovrintendenza (piazza Libertà); il Corpo nazionale dei giovani esploratori (via Torrebianca). Il record degli sfratti lo detiene sempre in questa zona, il palazzo situato all'angolo fra via Imbriani e piazza San Giovanni, dove sono state sfrattate contemporaneamente quattro associazioni: l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione; il Circolo Ercole Miani; il Gau (Gruppo di azione umanitaria) e il Coro Melodiae.

Ben 20 delle associazioni presenti nell'elenco del Comune hanno ricevuto lo sfratto negli ultimi dodici mesi. Cos'è accaduto? «La causa scatenante — spiega Luigi Anghelone, assessore all'economato — è una recente sentenza della Corte di Cassazione, che consente ai proprietari di sfrattare con maggiore facilità gli affittuari che occupino l'immobile per usi diversi da quello abitativo».

Dalla scorsa primavera in poi, numerose associazioni si sono dunque vista recapitare l'ingiunzione di sfratto. Prima tappa degli enti in cerca di una nuova casa sono stati gli uffici di piazza Unità. Ma il Comune ha le mani legate. «I locali disponibili in buone condizioni sono pochi — spiega Anghelone — e inmolti di questi immobili dovranno venir sistemati commercianti costretti ad uscire dagli edifici del centro storico in fase di ristrutturazione». «Soltanto quattro-cinque associazioni potranno venir sistemate nel prossimo futuro — conclude — non di più».

Le priorità sono state stabilite dall'assessorato in base all'attività e al numero degli iscritti. Ai primi posti nella «lista d'attesa» vi sono la Sovrintendenza archeologica di Trieste; l'Istituto per la storia del movimento di Liberazione; il Coro Ilesberg; la Società istriana di archeologia e storia patria; l'Associazione deportati e perseguitati politici antifascisti; l'Associazione italo-britannica.

Alcuni degli enti che si sono rivolti al Comune hanno già avuto una risposta negativa. Per gli altri si vedrà. Si sa già comunque che nei prossimi mesi il numero delle associazioni «sfrattate» è destinato ad aumentare. Che accadrà agli enti «senzatetto»?. La caccia all'alloggio si preannuncia densa di difficoltà. La sede di qualsiasi ente e gruppo deve possedere alcuni requisiti di base, fra cui una metratura adeguata e una posizione centrale. Ma per le associazioni il problema principale è senz'altro quello finanziario. L'ente non gode di equo canone, e deve quindi muoversi sul libero mercato, fra affitti che nel centro cittadino sfiorano spesso cifre da capogiro. Il rischio è che molte di queste associazioni (alcune delle quali vantano illustri tradizioni nella storia di Trieste) finiscano per sciogliersi.

[Daniela Gross]

PUNTI DI RACCOLTA
Referendum elettorale: già oltre mille le firme

Con l'Ande (Associazione donne elettrici), anche le Acli, il Movimento federativo democratico, l'Agesci e la Fuci sostengono direttamente la raccolta di firme per il referendum sulle leggi elettorali, la cui campagna è stata aperta a Trieste dall'onorevole Mario Segni.

In una sola settimana sono già state raccolte oltre un migliaio di firme. Lo annuncia il comitato provinciale per i referendum, che si riunirà mercoledì sera nella sede delle Acli per una prima analisi sull'andamento dell'iniziativa.

Intanto i cittadini vengono invitati ad aderire alla richiesta referendaria recandosi, muniti di un documento di identità, nelle seguenti sedi: alla segreteria comunale in largo Granatieri 2 (stanza 209) ogni giorno dalle 11 alle 12; negli studi dei seguenti notai (tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 10 alle 12): notaio Pellegrini, in via Paganini 2; Gargano, in via Roma 20; Clarich, in via Trenta Ottobre 19; Altobelli, via Timeus 1; Vecchioni, via S. Spiridione 12, nonché ai tavolini predisposti dal comitato che si troveranno dalle 16.30 alle 19.30, martedì in largo Barriera, mercoledì in piazza Goldoni, venerdì in via Delle Torri e sabato in piazza della Borsa.

C0311
dentiere
RIADATTAMENTO
RIPARAZIONE
VIA MAIOLICA 1

11517
ARREDO BAGNO
A MISURA D'AMBIENTE
idea
V.le XX Settembre 42 - ☎ 771573

Trieste, i drammi di 45 anni fa

Ieri la Lega Nazionale ha ricordato i Caduti del 5 maggio '45 deponendo corone d'alloro alla lapide di via Imbriani. In precedenza il presidente nazionale dell'Unuci (ufficiali in congedo), generale Giuseppe Calamani (nella Italfoto), aveva reso omaggio alla foiba di Basovizza con il delegato regionale Fabbro, il presidente provinciale Raguso e il presidente dei genieri-trasmettitori Rizzi. Il significato della cerimonia è stato sottolineato da un intervento di Marcello Lorenzini per il comitato delle onoranze.

AL SINDACO
«Reliquia» del Muro

Un pezzetto del muro di Berlino, una «reliquia» del manufatto in cemento che ha diviso le due Germanie, è stato consegnato ieri mattina al sindaco Richetti da Valentina Verani e Alessandro Ferrari, i due artisti che rappresentano il Movimento dell'Essenzialismo e che avevano dato vita proprio a Berlino, sotto il muro in via di abbattimento, a una performance artistica.

Il sindaco, nell'intrattenere a colloquio i due pittori, si è detto interessato a queste forme di avanguardia artistica e ha manifestato disponibilità a contattare l'assessore alla cultura Sergio Pacor affinché queste opere possano venire esposte, dopo Berlino e Roma, anche a Trieste, proponendo in via sperimentale la sede di villa Stavropulos.

comunicazione effettuata

COSA NE DITE?

FINO AL 15 GIUGNO "IL LETTO" VI PROPONE TUTTI I SUOI PRODOTTI DELLE PRESTIGIOSE MARCHE ITALIANE CON I PREZZI SCONTATI FINO AL 70%.
DITE QUELLO CHE VOLETE MA VENITE.

70%

il letto
VIA TARABOCHIA, 5 · TRIESTE

DITE QUELLO CHE VOLETE MA VENITE!

E0365
ELEZIONI COMUNALI A DUINO AURISINA 6-7 MAGGIO 1990

LIBERTAS
9 DI MAIO
INS. ELETT. A PAGAMENTO

L2750
Asta
Martedì alle ore 9 avrà luogo presso il Monte dei Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste, in via Silvio Pellico 3, la settimanale asta di preziosi.
crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

L'AURORA VIAGGI
propone:
Dal 25 al 27 maggio
LAGHI DI PLITVICE
Quota Lire 212.0
Dal 27 maggio al 1.o giugno
MADRID e ANDALUSIA
Quota Lire 865.0
Dall'11 al 18 giugno
TOUR DELLA SPAGNA
Quota Lire 900.0
Richiedete il nostro catalogo per le vacanze in JUGOSLAVIA, SPAGNA, GRECIA, TUNISIA, CIPRO e TURCHIA.
Informazioni e prenotazioni presso:
L'AURORA VIAGGI
TS - VIA MILANO 20 - TEL.